

COMUNICATO STAMPA

UNA MANOVRA ECONOMICA INIQUA CHE FA PAGARE SEMPRE LAVORATORI E PENSIONATI E CONSERVA PRIVILEGI E SPRECHI ALLA CASTA. SUL VERSANTE CALABRESE, POI, NON SI MUOVE FOGLIA TRANNE UN TIMIDO SEGNALE DI VOLONTA' SUI COSTI DELLA POLITICA.

Questo il commento del Segretario Generale della UIL Calabria, Roberto Castagna, in una riunione di dirigenti e attivisti convocata a Lamezia Terme.

La nostra Organizzazione, a livello nazionale, ha limitato i danni relativamente al capitolo delle pensioni, con particolare riferimento alla rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici ma i provvedimenti in materia previdenziale colpiscono sempre gli stessi.

Restano **irrisolti** i capitoli relativi alla **riforma fiscale e ai costi della politica**.

Ci siamo battuti per una riforma fiscale capace di riequilibrare il peso sui diversi redditi attraverso una congrua riduzione delle tasse sul lavoro ma la manovra, con il previsto taglio delle detrazioni, rischia di aumentare la pressione fiscale proprio sui lavoratori dipendenti e pensionati.

Altrettanto inaccettabile e' l'assenza di tagli veri ed effettivi ai costi della politica.

E' assurdo chiedere pesanti sacrifici ai cittadini senza dare un segno di compartecipazione al progetto di risanamento del Paese.

Se il Parlamento, e contestualmente i diversi livelli istituzionali, riducessero i propri costi del 30% si avrebbero considerevoli risparmi che inciderebbero positivamente sul bilancio dello Stato.

In Calabria, dove insistono i **consiglieri regionali più pagati d'Europa e d'Italia**, basta ricordare che **costano ottantacinque milioni di euro all'anno, dieci milioni di euro in piu' della stessa Lombardia** che ha ottanta consiglieri rispetto ai cinquanta della Calabria, il risparmio, solo del livello Regionale, sarebbe di venticinque milioni di euro e quello complessivo di oltre sessanta milioni di euro, una cifra ragguardevole che permetterebbe a **oltre diecimila** giovani o meno giovani di percepire **una indennita' di sostegno** allo studio o al lavoro di seimila euro annue.

Infine, sempre sul piano nazionale, il blocco della contrattazione nazionale dei lavoratori del pubblico impiego, in assenza di una vera contrattazione integrativa, rischia di abbassare ulteriormente la qualità della vita degli stessi, di ridurre i consumi e provocare effetti negativi sul piano dello stesso rilancio della economia.

Sul piano nazionale, la UIL ritiene necessario mettere in campo iniziative utili a modificare una tale condizione non escludendo una mobilitazione di tutti i lavoratori.

Sul piano calabrese, oltre a seguire fedelmente le indicazioni nazionali, continueremo la nostra campagna di persuasione sui costi della politica, verso i quali, in queste ore, sembra aprirsi una timida volonta' di affrontare il problema ma se non ci saranno segnali da parte della casta, passeremo alla seconda fase: quella della raccolta delle firme non escludendo una mobilitazione di carattere generale.

Alla campagna sui costi della politica si legano, in modo prioritario, le questioni relative alla Sanità, al Sociale, al superamento del Precariato, alla questione del Piano per il Lavoro e allo Sviluppo, alle Riforme e ad un impegno concreto nei confronti dei giovani.

E' passato più di un anno e la situazione non solo e' immutata quanto non si intravede un minimo di prospettiva.

E' indubbio che se le cose dovessero continuare in questo modo ci vedremo **costretti a promuovere iniziative di lotta** capaci di modificare una condizione che rischia di impoverire ulteriormente i cittadini calabresi.

Il Segretario generale
(Roberto Castagna)